Anno I. Trieste, Venerdì 4 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 208.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 10. Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO
che esce oggi a mezzoggiorno e si vende a **1 soldo** porta quale primo articolo
Una banda di assassini

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Museo. AQUILEIA 3. Alle 10½ ebbe luogo l'inaugurazione del museo d'Aquileia alla presenza dell'Arciduca Carlo Lodovico. Il Museo è bellissimo.

Aumento. VIENNA 3. Il prezzo della carne di manzo fu aumentato di 3 soldi al chilogramma.

Avvelenamento d'un fiume. FILADELFIA 1. Il colore delle acque del fiume „Shuykill" è divenuto improvvisamente verde scuro. Migliaia di pesci morti che appestano l'aria, sono comparsi alla superficie. Ritiensi d'un avvelenamento accidentale delle acque che impensierisce molto gli abitanti che provvedevano da quel fiume l'acqua bevibile.

Vittima del lavoro. VIENNA 2. Mentre un operaio diciannovenne, caricava dei pezzi di rotaia, gli cadde per propria inavvertenza un pezzo del peso di 200 chilogrammi sul capo. N'ebbe il cranio fracassato e restò morto sul colpo.

Congresso medico. MODENA 2. Il Congresso medico nacionale avrà luogo dal 18 al 23 settembre.

Esplosione. PONTREMOLI 2. È scoppiata la botte binaria nel polverificio Bengani. Restò morto un operaio.

Fuori delle rotaie. CAMBRIDGE 29. Un serio accidente ebbe luogo iersera sulla Gran Ferrovia Orientale (Great Eastern Railway) vicino a Cambridge. Un treno essendo uscito dalle rotaie, diversi vagoni rimasero sfracellati ed alcuni passeggeri feriti. Tuttavia, non vi fu a deplorare la perdita di alcuna vita.

Danni alle campagne. TREVISO 2. Cadde copiosissima la gragnuola. Non si hanno notizie dei dintorni, ma temonsi gravissime.

Galleria coperta. BOLOGNA 2. Si sta costituendo un Comitato promotore per l'esecuzione del progetto dell'architetto Antonio Linari per una galleria coperta a cristalli nel luogo ove è l'attuale Pescheria. Essa prenderà nome: „Galleria Giuseppe Garibaldi."

CRONACA LOCALE.

L'orribile attentato di Mercoledì.

Calma!

Abbiamo lasciato passare 24 ore prima di parlare sul tristissimo fatto dell'altra notte.

Abbiamo detto tristissimo, ma certi fatti sono tanto esecrabili, che non c'è bisogno della parola per condannarli. Sono fatti che fanno raccapricciare e che ogni animo onesto non può che vivamente stimmatizzare.

Abbiamo lasciato passare 24 ore, perchè il nostro giornale circola principalmente tra il popolo, tra quelle classi che sono le più facili ad impressionarsi. Noi, lo diciamo francamente, non volevamo che la nostra parola e la descrizione viva delle terribili conseguenze di quell'orrendo attentato eccitassero gli animi.

In momenti simili, per quanto l'animo inorridito biasimi e stimmatizzi, è necessaria la calma.

Ed è la calma soprattutto che abbisogna alla nostra popolazione.

La bomba.

Mercoledì sera alle 9.25 minuti, mentre passava la fiaccolata dei veterani, si udì una tremenda detonazione.

Alla detonazione seguì un fumo lungo, si udirono delle grida, dei gemiti. In piazza della Borsa e sulla piazzetta di S. Giacomo ci fu un fuggi fuggi generale. E chissà quali tremendi disgrazie sarebbero avvenute, se il presidente della Società con grande sangue freddo, non avesse eccitato la sua schiera ad andare avanti ed invitato la musica a suonare.

Intanto che la schiera progrediva, il publico si affollava intorno alle vittime, che purtroppo anche vittime si devono deplorare.

Le vittime.

Il primo nome che dobbiamo registrare è quello d'un israelita, un morto. È un giovane di 14 anni, a nome **Angelo Forti**, figlio della vedova Francesca Forti, che abitava al IV piano dell'Acquila nera in via S. Spiridione.

Era uno studente delle civiche Scuole Popolari di via S. Nicolò, ed aveva assolto quest'anno l'ottava classe. Già dalle 8½ della sera ei stava nel portone dell'albergo attendendo che passasse la banda; quando vidde arrivare il corteo andò a passo frettoloso in Corso e si postò precisamente innanzi al negozio Fischer. Al momento dello scoppio, una scheggia del proiettile lo ferì nella testa, egli cadde a terra sanguinante gridando: *Oh, Dio! Dio mio.*

Quel pezzo di bomba gli aveva fratturato la mascella inferiore e aveva spezzato i grandi vasi e nervi del collo.

Accorse gente, lo si voleva trasportare in casa, ma nel breve tragitto, dal Corso all'albergo, il misero spirava. Allora con una barella, fu mandato invece alla Cappella di S. Giusto.

È indicibile il dolore della madre all'annunzio di tanta sciagura. Ci si dice che dapprima ella rimanesse attonita, istupidita e non lo volesse assolutamente credere. Povera madre! Povera donna!

Essa ha un figlio maggiore impiegato a Genova e un altro minore che va a scuola qui; ha poi due figliuole.

Oggi alle ore 5½ pom. gli verranno fatti splendidi funerali. Ci pare ad ogni modo che dinanzi a sì intenso dolore, una sola sia la dimostrazione necessaria, quella di vivo compianto, di affettuosa compartecipazione. Ma per carità, non si disturbi con nuove manifestazioni quella quiete pur tanto necessaria.

Feriti.

Un altro gravemente ferito è il Cavaliere Alessandro Dr. Dorn, direttore della *Triester Zeitung*, che nella sua qualità di ufficiale dei veterani stava presso il presidente. Col grido di: *Räcke, il mio piede se n'è andato*, egli cadde a terra. Il D.r Dorn fu trasportato prima nella farmacia Cignola, ove fu curato dai D.ri Castiglioni, Pardo e Cambon e poi trasportato a casa. La ferita è grave.

Un'ora e mezzo dopo l'avvenuto, il ferito fu narcotizzato, ed esaminata la ferita furono estratti 12 pezzetti di proiettile. Si parlava della necessità di amputare la gamba, ma constatiamo con piacere, che le ultime notizie (assunte alla mezzanotte) sono più rassicuranti. Il Dr. Dorn, non ebbe ancora febbre e sperasi che potrà guarire.

Il guantaio *Carlo Hubmann* che tiene negozio in via S. Sebastiano, socio onorario della Società dei Veterani, è ferito abbastanza gravemente alla parte interna della coscia destra e riportò due escorazioni al piede sinistro. Si trova a casa in cura.

Il signor *Cosimo Bindolo* d'anni 50, che tiene negozio di commestibili in piazza della Legna, riportò una ferita grave da un proiettile che gli penetrò nella coscia destra ed altre ferite leggere alla mano. Egli si recò prima all'ospedale, ove gli fu estratto il proiettile, poi a casa ove assicurò alla consorte di sentirsi benissimo. Iermattina però si ripresentò all'ospedale sentendosi aggravato. Gli vennero fatte delle cure, dopo di che ritornò a casa. Il medico curante assicura che in 15-20 giorni potrà esser guarito.

Matteo Milic d'anni 51 da Sales, facchino, veterano, portava una fiaccola e riportò tre ferite lacere alle dita ed alla parte esterna della coscia. Fu traportato anche esso alla farmacia Cignola, e di lì all'ospitale.

Il ragazzo *Giovanni Japsetich* d'anni 12 restò ferito al dito medio e al piede destro. Si fece curare prima alla farmacia Cignola, poi iersera dal padre fu condotto all'ospitale. Non è nulla di grave.

Eugenio Bait d'anni 27, filarmonico, *Andrea Zuliani* e *Michele Gasparis* riportarono ferite leggere, guaribili in pochi giorni.

Oltre a questi vi sono parecchi altri feriti più o meno gravemente, che si recarono alle loro abitazioni. Tra altri c'è una signora, reduce dall'Egitto, che riportò una ferita alla coscia destra.

La reazione.

Cessato il primo sgomento, la nostra popolazione pacifica e tranquilla si disponeva a protestare contro l'attentato.

La protesta doveva essere nobile e dignitosa, ma invece un orda di popolani cominciò a percorrere le vie, a grida di *viva* ed *abbasso*; questi popolani si recarono poi all'ufficio dell'*Indipendente* e vi lacerarono l'insegna di tela. Svelsero un colonnino di via Nuova e spezzarono alcune lastre sul Corso. Quell'orda ripetè per due e tre volte la passeggiata in città e poi dirigendosi al *Ghetto*, ruppe alcuni mobili, e si fermò per oltre ¼ d'ora dinanzi all'*Osteria* detta alla *Cattolica* e al *Caffè* all'*Amicizia*, ove ruppe vetri e tavoli.

Di dove è partita la bomba?

Non lo si sa con precisione. Chi asserisce dalla strada; chi dalla casa N. 9 al Corso. Subito dopo l'avvenuto, una decina di guardie penetrarono nel portone, mentre altre perquisivano tutte le abitazioni. Le perquisizioni però non condussero ad alcun risultato. Il II e il IV piano sono disabitati. Per entrare nel II piano si andò a prendere la chiave dal chincagliere sig. Luigi Fischer, che la teneva.

Durante tutta la giornata di ieri si formavano continuamente capannelli in faccia all'ingresso della casa. Sulla finestra di un poggiuolo del II piano, il pittore Fumi aveva messo una sbarra di legno per alcuni suoi lavori. La gente credeva che fosse stata messa dalla polizia e vi fabbricava i più svariati commenti.

Più tardi si diceva che il colpevole si fosse introdotto sul tetto di qualche casa; di lì avrebbe gettato la bomba e poi sarebbe scappato nel primo momento della confusione.

Sono però tutte versioni che non presentano alcuna attendibilità.

Gli arresti.

Gli arresti furono numerosissimi. Dapprima le guardie procedettero all'arresto in massa delle persone che si trovavano lì presso. Gli arresti continuarono poi alla sera. Non si è ancora scoperto il colpevole. Alcuni degli arrestati furono già rimessi in libertà.

Manifestazioni.

La Delegazione municipale nella tornata di ier' sera ha preso il seguente deliberato:

La Delegazione si fa interprete dei sensi di raccapriccio e di orrore di cui è compresa l'intera cittadinanza per l'esecrando misfatto commesso nella sera dei 2 corr. e delibera di sottoporre questa manifestazione alla solenne sanzione dell'inclito Consiglio, per cui oggi alle ore 12 mer. verrà tenuta una seduta publica straordinaria del Consiglio della città.

Ieri poi alle 5 pom. si è raccolta la locale Camera di commercio, e con speciale ordine del giorno si espresse nei medesimi termini.

Alla nostra popolazione.

Ed ora ripetiamo al popolo: calma!

Un'orribile attentato da parte d'un singolo non deve sconvolgere un'intera città. Noi abbisogniamo di quiete. Lasciamo alla giustizia il suo corso.

Purtroppo anche iersera ci furono dei disordini. Si formò un capannello dinanzi alla casa N. 9 del Corso, e poi s'ingrossò man mano ed emise le solite grida.

L'ispettore-capo delle guardie di p. s. sig. Zempirek fece le solite intimazioni di legge, al che l'assembramento si sciolse.

Anche iersera vi furono degli arresti causati da tali disordini.

Ingresso solenne del Vescovo. Domenica alle 8 ant. avrà luogo il solenne ingresso di mons. Vescovo, col concorso del clero e delle autorità civili.

Dopochè monsignore sarà stato accolto nella chiesa parrocchiale di S. Antonio vecchio, sarà accompagnato processionalmente al Duomo... ca 15 arresti.
vana, Fontanone tutti coloro che si danno
e Loggia. vare gli eccessi ci spie-
A S. Giusto tiono, cosa credono fare;
Municipale, e vi ono dirigere i loro chiassi
tificale.

Assicurazio... amo comprendere come
di Luglio 1882 un empio reato si possa
proposte di assic altri; come per far ve-
una somma di fior. tta una cosa, se ne
se 349 polizze per certo è biasimevole;
1,000,488.16. gio alla tranquillità

Oggetti trovat... isfatto di Mercoledì,
Scherl rinvenne Mart orni di seguito col-
della Stazione, una bo ne ha colpa, collo
viglietto ferroviario di sinar porte, col-
Trieste-Vienna. ltrui, rovesciando
È al nostro ufficio a e gridando *viva*
proprietario.

Spese publiche p...
stato placidato dal Comu vinti che quella
f. 90.50 per ristauri all' a si cerca pescar
in Rena Vecchia e per la r città nostra a
fondo annesso.

Per ristaurare il muro di nostro paese
posito mortuario del cimitero rsi bene da
furono placidati f. 310; e per ne valgono
lastrico dell'abitazione del cu domani ri-
Anna e biancheggiatura di al erlo com-
della medesima sono stati plac...
110 fior. disponga

Quindi per togliere al pozzo ne...
Leo alcuni inconvenienti è stato a...
ta la spesa di f. 24. ve che

Altri f. 145 sono destinati per
bianchitura del manicomio. ttore
mi-
ima

(49) Il Mercato delle Infamie.

Il procuratore del re volle fare un obbiezione soltanto per la forma, giacchè egli non credeva che potesse avere nessun peso.

— È proprio scritto di pugno di Spadetta? — chiese.

— Non v'è dubbio possibile — rispose il presidente, che da un pezzo stava facendo il confronto con una lettera d'Aniello, fattasi dare dal cancelliere. — Del resto, usciere, fatte passare il biglietto e la lettera al signor procuratore del re e ai signori giurati.

Non v'era infatti dubbio possibile; le lettere erano completamente identiche nella scrittura. Alcuni dei giurati, stati amici del morto, dichiararono che nessuna falsificazione avrebbe potuto imitare in tal modo la scrittura di Aniello.

Il procuratore del re chiesta la parola, si alzò:

— Compio — disse — un piacevole dovere ritirando l'accusa contro Elisa Spadetta, e pregando i giurati di proscioglierla da ogni imputazione. Ma il non essere stato vero il delitto pel quale si faceva il processo, non deve rassicurare coloro che hanno grave di ben altre colpe la loro coscienza.

E in dir così non potè trattenersi dal rivolgere uno sguardo di sfida verso la tribuna ove si pompeggiava il principe di S. Lorenzo. Quello sguardo andò a gelare sulle labbra del patrizio il sorriso che egli girava intorno.

I giurati si ritirarono, e pochi minuti dopo ritornarono con un verdetto di assoluzione dato all'unanimità. Il presidente si affrettò a ordinare la liberazione dell'imputata, e questa volta fu impossibile impedire che un fragoroso applauso non risuonasse per la sala. Il presidente non pensò a reprimerlo; era troppo commosso. La signora Spadetta, rimessa in breve dal suo passaggiero svenimento, fu collocata in carrozza e ricondotta a casa sua. Malgrado le precauzioni prese, non si potè impedire che una folla plaudente e simpatica accompagnasse la povera donna fino a casa. Quivi l'aspettava una dolcissima sorpresa; il controllore generale Perretta le venne incontro e presentò alle carezze della madre felice, il bambino che ignorava a qual pericolo fosse sfuggito.

Scendendo le scale del pretorio, il cav. Maglie s'incontrò nel principe di S. Lorenzo che non potè resistere al desiderio di un piccolo trionfo. Si avvicinò al Magistrato e gli disse:

— E così.... anche questi avvelenat... sono scomparsi come gli altri, eh?.. N... siete fortunato nei vostri processi car... cavaliere.

— Signor principe — replicò il magistrato, sollevando fieramente la testa — v'ha un tribunale al quale posso ricorrere e che non si lascia ingannare dai sotterfugi, non si lascia avvolgere dalle reti meglio tessute.

— Davvero?.... ed a chi ricorrerete, se è lecito?

— A Dio!

Il principe rimase interdetto; il procuratore del re scese le ultime scale, e disparve dopo avere con uno sguardo confermato la sua minaccia.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

Fratellanza artigiana. Andato deserto il Comizio indetto pel 30 Luglio, esso avrà luogo Domenica 6 corr. nella sala sociale, qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

Politeama Rossetti. È comparso il cartellone degli spettacoli autunnali d'opera e ballo a questo nostro Politeama.

Gli spartiti che si succederanno sono i seguenti: *Norma, Nabucco, Ernani, Jone, Machbeth, Lucrezia Borgia, Rigoletto, I Puritani, Il Trovatore, I due Foscari.*

Ballo: *Excelsior*, in sei parti ed undici quadri.

Nella compagnia di canto troviamo nomi ben noti ed apprezzati: la Senespleda e la Wilt, De Negri, Lorini, Aldighieri, Bertolasi e Graziosi.

Nel corpo di ballo: la Zamperoni, la Bazzano e il Grassi.

Direttore d'orchestra l'egregio maestro Ant. Cremaschi.

Prezzi serali ordinari d'ingresso f. 1.— poltroncine f. 2.— scanni f. 1.— galleria soldi 50.

Prima rappresentazione il 15 corr. col *Nabucco.*

Non si daranno meno di 70 rappresentazioni.

Nostri concittadini. I giovani triestini allievi della R. Accademia di Belle Arti in Venezia, si distinsero anche quest'anno in un modo splendidissimo. Per quell'amore che portiamo alla città nostra, e pel giusto orgoglio di cui andiamo compresi per tutto quello che torna in onore dei nostri concittadini, publichiamo i nomi di questi egregi giovani, nobili speranze dell'arte.

Riportarono medaglia d'argento i signori: *Culotti Raffaele, Moro Giovanni, Janz Giorgio, Janz Cesare, Maras Giuseppe;* e menzione onorevole i signori *Cortivo Ernesto* e *Mitscheunig Carlo.*

Luce. Per quanto il Municipio si dia cura di venire incontro ai bisogni più o meno urgenti della popolazione, è naturale, naturalissimo, come in tutte le grandi amministrazioni, che a tutto non si possa sopperire, nè tutto si possa vedere e provvedere.

Ma ragione suprema è la sicurezza e la tranquillità d'animo dei cittadini, le quali molte volte vengono compromesse per un nonnulla, come basta un nonnulla a raffermarle e ad assicurarle.

Uno di questi nonnulla può essere la riparazione del selciato ... picchietta-

Figurarsi che gusto per quellaine i marciapiedi, casa; la moglie si strappa i capi di più una conmarito grida: troppa grazia S. via. basta così. ... d'un aumento

3.000 lire trafugate. Certia dell'Istituto. Giuseppe, negoziante di fieno, via non è prov- Milano per riscuotere 3000 lire, Al contrario due dopo incassato il denaro alla Soca Conti e la via nima della tramvia, lasciando quasi il doppio di che s'era condotto seco la giub niente più lunga nente la somma riscossa. Quam conta quattordici. era sparita la giacca. Un tal Gto rione muovono di si presentò al derubato assicurepidazione; uno dei la giacca era stata nascosta olte notare il bisogno fortino di Porta Vittoria. Rolto degli orti che si cogli agenti, sul luogo indieridionale dell'Istituto. la giacca, ma le 3000 litamente oscuro, mosse sostituite da tanti buoni sheduno di spaventare 10,000 lire. Bel caso! o quello, punto morale,

I medici di Garfien due a colloqui troppo ton è tornata a galla la stione relativa alla pasarebbe indispensabile un che curarono l'infelice pverso lo svolto della via Venuta alla discussionendo altrimenti l'altro tori dichiarò, che tentente. sensibile riduzione fat dopo la mezzanotte se ne dica da 85 mila doità, per cui, tranne i chiari la crede tampoco rocede quasi quasi a tentoni. pensa che il goverrche questo desiderio, più volte un solo dollaro di nga alla fin fine sodisfatto. verno, è vero, avrel **Ieri.** del *Piccolo* edizione del tato il tesoro per si acquista al nostro Ufficio, i signori medici s al prezzo di soldi **3** essendo re gratuitamente. l'edizione. prova che alcun**strofe.** In conseguenza alla festrato dell'abili ortata Martedì, è morto all'ospeche la ferita quell'Antonio Cechet, che attaccò che, nel modocol facchino Antonio Bartos. Il fericurato, egli dovrà risponderne alla giustizia puniferita non e, medica si **schiaffo e coltello.** Il cameriere rori che aloccupato Primo S......, comportandosi Concluaale in un caffè di città vecchia, venne clamant schiaffeggiato dal proprietario.

Il cameriere uscì minacciando, poi ritornò armato di un lungo coltello, ma urtò nelle guardie, dalle quali fu disarmato ed arrestato.

Sparito pel momento. L'agente di una liquoreria in via S. Nicolò, certo Carlo B..... sparì dal negozio con l'importo di f. 47, di ragione del suo principale.

Ladruncoli. Per un semplice mellone fu arrestato ieri mattina un individuo, malgrado le sue false proteste di averlo pagato.

— Una rivenditrice di frutta, negava di aver ricevuto in pagamento di alquante frutta un fiorino in banconote da una sarta. La decisione dell'insorto litigio fu pronunciata sul luogo; la sarta riebbe il suo, la rivenditrice fu condotta agli arresti.

Malattie contagiose. Nelle ultime 24 ore furono colpiti da Scarlattina 3, da Difterite e Croup 2; morirono: da Scarlattina 2, da Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. L'ultimo sorriso dell'autore del *Conte di Montecristo.*

Alessandro Dumas era sul suo letto di morte.

Il vecchio servo, che l'adorava, piangeva in un canto.

Dumas volse verso di lui gli occhi a mezzo spenti e con bonomia:

— Non piangere, amico mio, se lassù avrò bisogne di te... suonerò il campanello.

UN MARITO CONDANNATO.

Michäel de Vitalis — che abitava a Parigi nel *fouborg des Italiens,* in una bella casa e pulita quale si conviene ad un ricco borghese — per poco non è rimasto vittima dell'altrui furberia e per poco non è stato anche mandato alla galera.

È una serie di tranelli che vogliamo riassumere brevemente ai nostri lettori, ora che l'ultimo episodio si è svolto davanti alla corte d'assise della Senna (dipartimento nord).

×

Due anni fa Michäel de Vitalis, stanco di godere da solo il frutto delle tante sue ricchezze, si era ammogliato con una gentil fanciulla provenzale, che non aveva un soldo di dote, ma che era bella quanto povera: due grandi occhi azzurri come il cielo, ed un piccolo visino tutto contornato capricciosamente da ricciolini dorati, avevano fatto perdere la testa al brav'uomo che, in men di due mesi, aveva condotto Anna Mery davanti al sindaco e davanti al prete.

Ma Michäel de Vitalis non era certo il più bello dei mariti: alto della figura, d'età già avanzata, con un ventre più grosso dell'ordinario, con un naso camuso e grossissimo, era tutt'altro che un Adone di bellezza.

Però Anna gli voleva bene: di povera che era si vedeva ad un tratto ricca, adorata, felice: come non essere riconoscente a chi le aveva procurato tanta fortuna?

Essa lo circondava con mille cure affettuose, stava sempre in sua compagnia, cercava di mostrargli quanto fosse il suo amore: ma Michäel de Vitalis aveva dei segreti dolori, era tormentato dalla più fiera gelosia. Non gli pareva possibile che una così bella donnina fosse tutta sua; sarebbe stata troppa felicità.

E perciò era infelice.

×

Una sera, egli era in casa con Anna de Mery, quando fu annunziata la visita del conte De Meruill, un giovane elegante del quale Michäel era segnatamente geloso per la sua grande assiduità.

Un dubbio tremendo passò per la mente del povero Vitalis: la sua passione riprese il sopravvento, ed il marito, fingendo di uscire, si nascose in una camera vicina di dove confusamente gli giungeva all'orecchio la voce di sua moglie e del conte.

Quando un uomo ha la fantasia così riscaldata, non ragiona più: ed a Michäel de Vitalis parve già di vedere sua moglie colpevole di adulterio.

Armato di un revolver inglese, egli aspettò che il conte sortisse.

Ma quale non fu la sua meraviglia vedendo che de Meruill, nel congedarsi da sua moglie, invece di andarsene si era nascosto in un oscuro sotto-scala.

— Ah! il vile — pensava il povero marito; egli aspetta che io mi sia addormentato per continuare la sua tresca infame.

Ed entrato nel gabinetto di sua moglie depose freddamente sul tavolo quell'arme terribile.

La povera donna ne fu spaventata, ed abbracciando amorosamente il marito, gli chiese come mai fosse così armato.

— Nulla — rispose Michäel — sai che ho molto denaro in cassa, quasi cento mila lire, e mi premunisco.

Anna si tranquillizzò ed andò a coricarsi; la casa era immersa nella più profonda oscurità e nel più completo silenzio, quando un colpo di arma da fuoco ed un lungo grido risuonarono nel palazzo.

(La fine domani).

L'ASCENSIONE DEL „NUOVO MONDO."

Una festa originale, una di quelle feste che hanno luogo soltanto a Parigi, era avvisata pel 1. Agosto.

Si trattava dell'ascensione del pallone *Il Nuovo Mondo* col celebre areostata Godard.

Il pallone in partenza aveva una capacità di 1000 metri; è tutto in seta della China.

Nel mattino però non era grosso. Raccolto insieme, occupava una superficie di un metro quadrato e l'altezza di 40 centimetri. Non restò però troppo tempo in quella posizione, dacchè per gonfiarlo non ci vogliono meno di 7 ore.

Un redattore del *Figaro* pregò il signor Godard a volergli permettere l'ascensione a qualunque prezzo.

— Come? — replicò. — Toccherebbe a me di pagare per viaggiare con un giornalista. Però io conduco con me mio fratello e mio nipote che faranno sotto la navicella degli esercizi di ginnastica. Ogni persona che entra nel recinto riceverà un viglietto con un numero. Il primo estratto sarà il vincitore. E il vincitore ha diritto a un posto nel pallone. Ora la mia navicella non può contenere che 4 o 5 viaggiatori a seconda della forza d'ascensione del pallone. Se questa forza, che non si può conoscere che all'ultima ora, me lo permetterà, io vi inviterò con piacere all'ascensione.

— Devo prendere un soprabito?

— Sì, pel ritorno, voi lo metterete in ferrovia se farà freddo.

— Credete che il viaggio sarà lungo?

— Ciò dipende unicamente dal vincitore. Io mi metto ai suoi ordini. Personalmente a me piacciono i lunghi viaggi. Non v'ha niente di più bello che una notte in pallone. Se il vincitore vuole che io vadi in Olanda son pronto, se egli richiede che mi fermi a Palaiseau farò quel ch'egli vorrà.

Intanto Godard comincia il gonfiamento del pallone. A 20 metri di distanza suo fratello e suo nipote esaminano le corde del trapezio.

Il recinto si popola e il sole indora il pallone rosso. Ma ahimè! Verso le 4½ pom. soffia un vento terribile che impedisce l'operazione di enfiamento.

— È impossibile che voi saliate — dice al redattore del *Figaro* — il pallone non ha abbastanza forza.

Intanto si fa l'estrazione della tombola. Il numero estratto è 47, 170. Il proprietario del viglietto lo mette all'incanto.

Tutti lo vogliono acquistare. Da 5 franchi sale a 70 e il redattore del *Figaro* lo ottiene a questo prezzo. Il vento soffia con violenza. L'immenso areostato va da destra a sinistra.

— Io non posso condurre neanche il vincitore — esclama Godard. — Tagliate le corde, e partiamo!

E tra le acclamazioni della folla il pallone sale con una rapidità straordinaria.

Dove andarono? Lo sapremo forse un altro giorno.

VARIETÀ.

Un vecchio che s'uccide. I giornali di Verona narrano che certo L... proprietario d'un'osteria, vecchio di 74 anni, per dispiaceri cagionatigli da questioni d'interessi, decise d'uccidersi.

Prese un travicello, lo collocò di sopra all'armadio, a quello attaccò due corde che scendevano ad un metro e venti da terra, se le attortigliò attorno al collo e piegate le gambe attese la morte. — Chiamato un medico questi constatò che l'infelice doveva aver da sè stesso affrettata la morte perchè la corda aveva corroso l'epidermide del collo e lasciava vedere la trachea.

Borsa di Trieste. Ore 1¾ pom. del 3 Agosto. Carte calme. Più fermi i cambi. Napoleoni 9.56 a 9.57½. Zecchini 5.60 a 5.61. Lire sterline 11.96 a 11.98. Londra 119.95 a 120.35. Francia 46.65 a 46.85. Italia 46.50 a 46.60. Banconote italiane 46.50 a 46.60. Banconote germ. 58.75 a 58.85. Rendita austriaca in carta 77.10 a 77.25. Rendita ungherese 4% 88.30. Credit 318 a 319. Lloyd 652. Rendita italiana 86¼ 86⅜.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra